

La pensione

Martin è uno scheletro. Vive nella cucina di un vecchietto e una vecchietta in una vecchia casa di legno in mezzo al bosco... È l'inizio dell'albo 'Martin lo scheletro' di Triinu Laan, illustrato da Maria Liisa Plats con la traduzione di Daniele Monticelli (non dimentichiamo mai l'importanza del traduttore!), edito da Sinnos nel 2024. Martin per tanti anni ha lavorato in una scuola facendo benissimo la sua professione: era lo scheletro della lezione di anatomia. Ma si sa: quando il tempo passa si va in pensione per un sano riposo. Lo scheletro però era stato abbandonato in un angolo di una stanza, mezzo rotto, con qualche osso mancante. Sembra una storia triste, ma per il nostro scheletro non lo è. Un giorno una maestra si è accorta che qualcosa era cambiato, in quello scheletro. Così ha telefonato al vecchietto e gli ha chiesto se aveva bisogno di uno scheletro. «Ma certo!», ha risposto il vecchietto. [...] ed è andato in città a prendere Martin, anche se ancora non si chiamava così (a pagina 8 del libro).

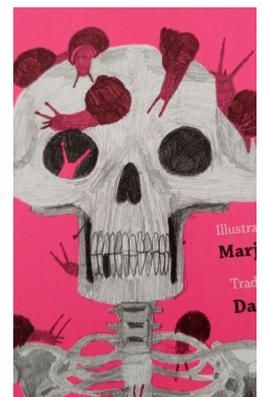
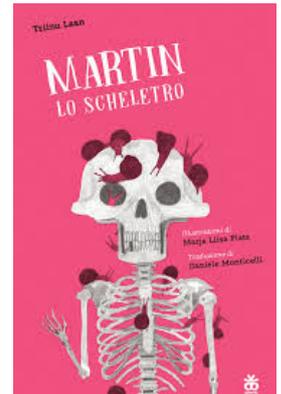
E lì nella casa del vecchietto e di sua moglie, con i loro nipoti, inizia una nuova vita per Martin: quella vera. Ora ha un suo posto dove riposare: la cucina estiva. E di giorno segue i vecchietti nelle loro attività. In realtà è il vecchietto che lo prende e porta con sé. Anche se non parla, è uno scheletro molto socievole, accoglie le persone (a volte si spaventano!), gioca con i piccoli di casa, addirittura fa il bagno con loro nella vasca. Si diverte un mondo. Il vecchietto e la vecchietta trovano in Martin una persona amarevole e non hanno affatto paura di lui! Con Martin la vita scorre felice con tantissime esilaranti avventure: saune, tentativi di furto, mostre di arte moderna... e in ogni stagione aiuta i nipotini ad essere coraggiosi e a superare la paura del buio, dei baubau, dei mostri. In estate protegge le lumache con il suo corpo, ops... scheletro. In autunno aiuta la vecchietta mentre pulisce i funghi del bosco, e in inverno l'aiuta a fare la scimmia di neve. Sì, avete letto bene, la scimmia. E poi fa la sauna con il vecchietto e dopo si tuffa nella neve e disegna un angelo con i movimenti delle ossa delle braccia e delle gambe. Insomma una vita bella e piena. Fino all'ultimo. Scoprirete come andrà a finire la storia.

Il libro ha vinto **Premio Andersen 2025** come **Miglior libro per la fascia di età: 9-12 anni**. Lo trovate in sala **Tweenager alla collocazione R.GH.LAA.I**

Il testo, scritto con il carattere ad alta leggibilità 'Leggimi', è un invito a non fermarsi alle apparenze ma a guardare oltre ciò che è sconosciuto o differente. È una lezione importante, sull'inclusione e sulla comprensione reciproca, proposta in modo accessibile e intelligente. È perfetto per parlare di affetti, di sentimenti e di vita. Il tema della solitudine e della morte è trattato con delicatezza. Si narra di amore familiare con ironia e profondità in modo lieve. Le avventure dei protagonisti sono legate da un unico cardine – Martin – che unisce la vita di due generazioni: i nonni e i nipoti.

Dall'Estonia, un bellissimo e divertente racconto illustrato, consigliatissimo.

Andare in pensione così è veramente bellissimo! MRC



Miglior libro
9/12 anni